

## **REGOLAMENTO DEI COMPARTI CHALLENGE PROVIDENT**

**Il presente documento riporta le informazioni contenute nella Scheda Informativa sui Comparti** del fondo comune di investimento di diritto irlandese “Challenge Funds” istituito da Mediolanum International Funds Ltd, relativamente ai regolamenti degli OICR denominati CHALLENGE Provident Fund 1, CHALLENGE Provident Fund 2, CHALLENGE Provident Fund 3, CHALLENGE Provident Fund 4 e CHALLENGE Provident Fund 5, alle cui quote sono collegate le prestazioni del Piano Individuale Pensionistico di tipo Assicurativo – Fondo Pensione – **“TaxBenefit New”**.

I regolamenti di tali OICR sono conformi al testo approvato dalla competente autorità di vigilanza (IFSRA - Irish Financial Services Regulatory Authority) in data 14 marzo 2007.

CHALLENGE Funds è un fondo comune di investimento collettivo in valori mobiliari di tipo aperto, del genere “ad ombrello”, costituito in forma di *unit trust* e nel rispetto della Normativa Comunità Europea 2003, in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche, pienamente rispondente alle direttive UCITS III. La versione integrale della Scheda Informativa sui Comparti, unitamente ai rendiconti e alla ulteriore documentazione normativamente prevista, è disponibile sul sito [www.mediolanuminternationalfunds.it](http://www.mediolanuminternationalfunds.it)

### **1. Obiettivi e Politiche di Investimento**

#### ***CHALLENGE Provident Fund 1***

L’obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 1 consiste nell'apprezzamento del capitale nel lungo termine, tramite investimenti in un portafoglio diversificato di (i) titoli azionari e titoli correlati, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove “mercati regolamentati” fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell’Appendice II del Prospetto), (ii) organismi di investimento collettivo.

#### *Allocazioni / Strategie*

Generalmente il Comparto investirà, in qualsiasi momento, almeno il 70% del patrimonio netto in titoli azionari e in titoli correlati.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in

qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Almeno un terzo del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli denominati in euro e/o coperti al rischio di cambio
- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE
- Fermo restando quanto sopra riportato, l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà residuale

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto stesso.

Benché generalmente il Comparto sarà esposto all'andamento dei titoli azionari e titoli correlati, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

#### Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrants) in cui il Comparto può investire, possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato in tutto il mondo.

#### Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/EEC e sue successive

modificazioni. Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20 % del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

### Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

### Limiti di concentrazione

Fermo restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della "Zona A" come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell'OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento) e che abbia rating pari a "AAA" o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.
- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell'OICR stesso.

- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico.

#### *Copertura e gestione efficiente del portafoglio*

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, come indicato nella sezione "Gestione Efficiente del Portafoglio" nella parte del Prospetto intitolata "Obiettivi e Politiche di investimento".

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, swaps (compresi total return swaps), opzioni, forward, futures, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrants su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un'efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti, in qualsiasi momento, dal patrimonio netto del fondo e dai suoi attivi.

#### *Profilo di rischio*

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 1** offre una soluzione adeguata ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che può comportare un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

#### *Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio*

La Società di Gestione adoterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio, se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **“Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti”**.

### ***CHALLENGE Provident Fund 2***

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 2 consiste nell'apprezzamento del capitale nel lungo termine, principalmente tramite investimenti in un portafoglio diversificato di (i) titoli azionari e titoli correlati, come specificato più avanti, (ii) titoli di debito quotati o negoziati sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove “mercati regolamentati” fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (iii) organismi di investimento collettivo.

#### *Allocazioni / Strategie*

Il Comparto può adottare strategie di investimento flessibili riguardo alle varie tipologie di attività, con riferimento alle condizioni prevalenti del mercato, alle strategie di investimento e in base all'opinione dell'Investment Manager, e non è soggetto ad alcun limite specifico per quanto riguarda la ripartizione del patrimonio tra le diverse tipologie di attività, e una qualsiasi di queste può quindi costituire in qualsiasi momento fino al 100% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Almeno un terzo del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli denominati in euro e/o coperti al rischio di cambio
- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (“OCSE”) o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE
- Fermo restando quanto sopra riportato, l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà residuale

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10 % del patrimonio netto del Comparto stesso.

Benché generalmente il Comparto sarà esposto all'andamento dei titoli azionari, obbligazionari, titoli correlati, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

#### Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrants) in cui il Comparto può investire, possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato in tutto il mondo.

#### Titoli di debito

Fermo restando che l'obbligo principale rimane quello che ogni investimento in titoli obbligazionari debba essere coerente con i requisiti riportati ai paragrafi "Allocazioni/Strategie" precedente e "Limiti di Concentrazione" di seguito, i titoli obbligazionari oggetto dell'investimento possono comprendere, tra l'altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o garantiti dai paesi che appartengono all'Unione Europea, da paesi che non appartengono all'Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial paper, obbligazioni e titoli convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l'investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l'investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, sezioni qualificate per l'investimento di crediti ipotecari forniti in garanzia e di crediti utilizzati come garanzia, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in partecipazioni al prestito.

Benché i titoli di debito in cui investe il Comparto saranno in prevalenza titoli qualificati per l'investimento, il Comparto comunque potrà investire sino al 30% delle

proprie attività in titoli obbligazionari con un rating inferiore a quello qualificato per l'investimento (ossia inferiore a BBB secondo S&P's o altre simili agenzie di rating) e sino al 5% in titoli obbligazionari privi di rating o con rating inferiore a BB, secondo S&P's o altre agenzie simili.

I titoli di debito in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante e possono subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

#### Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/EEC e sue successive modificazioni.

Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20 % del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

#### Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

#### Limiti di concentrazione

Fermo restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea,

(ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della “Zona A” come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell’OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento), e che abbia rating pari a “AAA” o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.

- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell’OICR stesso.
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico.

#### *Copertura e gestione efficiente del portafoglio*

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell’ambito dei limiti previsti dall’Autorità di Controllo, come indicato nella sezione “**Gestione Efficiente del Portafoglio**” nella parte del Prospetto intitolata “**Obiettivi e Politiche di investimento**”.

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, swaps (compresi total return swaps), opzioni, forward, futures, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrants su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti, in qualsiasi momento, dal patrimonio netto del fondo e dai suoi attivi.



### *Profilo di rischio*

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 2** offre una soluzione adeguata ai sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che può comportare un alto livello di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

### *Rischi legati ai titoli di debito*

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero inoltre tener conto del rischio di cambio e valuta che potrebbe influire sulla performance del Comparto a prescindere dalla performance dei suoi investimenti in titoli. I titoli con un più basso rating (ossia con un rating al di sotto del livello qualificato per l'investimento) probabilmente sono più sensibili ai fattori che influiscono sul rischio di mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con un più alto rating, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, il portafoglio può essere investito, seppur limitatamente, in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

### *Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio*

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **“Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti”**.

### ***CHALLENGE Provident Fund 3***

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 3 consiste nell'apprezzamento del capitale nel lungo termine, principalmente tramite investimenti in un portafoglio diversificato di (i) titoli di debito quotati o negoziati sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove "mercati regolamentati" fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (ii) organismi di investimento collettivo.

#### *Allocazioni / Strategie*

Il Comparto può adottare strategie di investimento flessibili riguardo alle varie tipologie di attività, con riferimento alle condizioni prevalenti del mercato, alle strategie di investimento e in base all'opinione dell'Investment Manager, e non è soggetto ad alcun limite specifico per quanto riguarda la ripartizione del patrimonio tra le diverse tipologie di attività, e una qualsiasi di queste può quindi costituire in qualsiasi momento fino al 100% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Almeno un terzo del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli denominati in euro e/o coperti al rischio di cambio
- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE
- Fermo restando quanto sopra riportato, l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà residuale

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto stesso.

Benché generalmente il Comparto sarà esposto all'andamento dei titoli obbligazionari e dei titoli correlati, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

### Titoli di debito

Fermo restando che l'obbligo principale rimane quello che ogni investimento in titoli obbligazionari debba essere coerente con i requisiti riportati ai paragrafi "Allocazioni/Strategie" precedente e "Limiti di Concentrazione" di seguito, i titoli obbligazionari oggetto dell'investimento possono comprendere, tra l'altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o garantiti dai paesi che appartengono all'Unione Europea, da paesi che non appartengono all'Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial paper, obbligazioni e titoli convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l'investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l'investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, sezioni qualificate per l'investimento di crediti ipotecari forniti in garanzia e di crediti utilizzati come garanzia, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in partecipazioni al prestito.

Benché i titoli di debito in cui investe il Comparto saranno in prevalenza titoli qualificati per l'investimento, il Comparto comunque potrà investire sino al 30% delle proprie attività in titoli obbligazionari con un rating inferiore a quello qualificato per l'investimento (ossia inferiore a BBB secondo S&P's o altre simili agenzie di rating) e sino al 5% in titoli obbligazionari privi di rating o con rating inferiore a BB, secondo S&P's o altre agenzie simili.

I titoli di debito in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante e possono subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

### Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/ECC e sue successive modificazioni.

Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20% del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

### Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

### Limiti di concentrazione

Fermo restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della "Zona A" come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell'OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento), e che abbia rating pari a "AAA" o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.
- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR

- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell'OICR stesso
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari ( *strumenti finanziari* ) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico

#### *Copertura e gestione efficiente del portafoglio*

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, come indicato nella sezione “**Gestione Efficiente del Portafoglio**” nella parte del Prospetto intitolata “**Obiettivi e Politiche di investimento**”.

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, swaps (compresi total return swaps), opzioni, forward, futures, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrants su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti, in qualsiasi momento, dal patrimonio netto del fondo e dai suoi attivi.

#### *Profilo di rischio*

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 3** offre una soluzione adeguata ai sottoscrittori che scelgono un portafoglio di investimenti concentrati principalmente in titoli obbligazionari e valute e sono disposti ad accettare una strategia di investimento che può comportare un livello di volatilità e di rischio medio-alto nella gestione delle loro attività.

#### *Rischi legati ai titoli di debito*

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero inoltre tener conto del rischio di cambio e valuta che potrebbe influire sulla performance del Comparto a prescindere

dalla performance dei suoi investimenti in titoli. I titoli con un più basso rating (ossia con un rating al di sotto del livello qualificato per l'investimento) probabilmente sono più sensibili ai fattori che influiscono sul rischio di mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con un più alto rating, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, il portafoglio può essere investito, seppur limitatamente, in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

#### *Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio*

La Società di Gestione adoterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **“Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti”**.

#### ***CHALLENGE Provident Fund 4***

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 4 consiste nell'apprezzamento del capitale nel medio/lungo termine, principalmente tramite investimenti in un portafoglio diversificato di (i) titoli di debito denominati in euro quotati o negoziati sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove “mercati regolamentati” fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (ii) organismi di investimento collettivo.

Il Comparto può anche investire in titoli di debito denominati in una valuta diversa dall'euro nei casi in cui tramite l'uso dei derivati l'esposizione in valuta del Comparto su tali titoli sia convertita in euro.

#### *Allocazioni / Strategie*

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e

lo Sviluppo Economico (“OCSE”) o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell’OCSE

- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell’OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell’OCSE
- Non potranno essere effettuati investimenti in titoli dei Paesi emergenti

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L’assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto stesso.

Benché generalmente il Comparto sarà esposto all’andamento dei titoli obbligazionari e titoli correlati, se a parere dell’Investment Manager il valore delle attività in cui il comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l’Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l’acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

### Titoli di debito

Fermo restando che l’obbligo principale rimane quello che ogni investimento in titoli obbligazionari debba essere coerente con i requisiti riportati ai paragrafi “Allocazioni/Strategie” precedente e “Limiti di Concentrazione” di seguito, i titoli obbligazionari oggetto dell’investimento possono comprendere, tra l’altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o garantiti dai paesi che appartengono all’Unione Europea, da paesi che non appartengono all’Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial paper, obbligazioni e titoli convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l’investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l’investimento in tali titoli dall’Autorità di Controllo). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l’investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, sezioni qualificate per l’investimento di crediti ipotecari forniti in garanzia e di crediti utilizzati come garanzia, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il

Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in partecipazioni al prestito.

Benché i titoli di debito in cui investe il Comparto saranno in prevalenza titoli qualificati per l'investimento, il Comparto potrà investire sino al 30% delle proprie attività in titoli obbligazionari con un rating inferiore a quello qualificato per l'investimento (ossia inferiore a BBB secondo S&P's o altre simili agenzie di rating) e sino al 5% in titoli obbligazionari privi di rating o con rating inferiore a BB, secondo S&P's o altre agenzie simili.

I titoli di debito in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante e possono subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

#### Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/EEC e sue successive modificazioni.

Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20% del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

#### Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

#### Limiti di concentrazione

Fermo restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del



5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.

- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della “Zona A” come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell’OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento), e che abbia rating pari a “AAA” o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.
- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell’OICR stesso.
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico.

#### *Copertura e gestione efficiente del portafoglio*

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell’ambito dei limiti previsti dall’Autorità di Controllo, come indicato nella sezione “**Gestione Efficiente del Portafoglio**” nella parte del Prospetto intitolata “**Obiettivi e Politiche di investimento**”.

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, swaps (compresi total return swaps), opzioni, forward, futures, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrants su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti, in qualsiasi momento, dal patrimonio netto del fondo e dai suoi attivi

### *Profilo di rischio*

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 4** offre una soluzione adeguata ai sottoscrittori che scelgono una strategia di investimento con un livello di volatilità e di rischio medio-basso nella gestione delle loro attività.

### *Rischi legati ai titoli di debito*

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero tener conto del rischio di cambio e valuta che potrebbe influire sulla performance del Comparto a prescindere dalla performance dei suoi investimenti in titoli. I titoli con un più basso rating (ossia con un rating al di sotto del livello qualificato per l'investimento) probabilmente sono più sensibili ai fattori che influiscono sul rischio di mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con un più alto rating, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, il portafoglio può essere investito, seppur limitatamente, in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

### *Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio*

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **“Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti”**.

## ***CHALLENGE Provident Fund 5***

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 5 consiste nell'ottenere un ritorno assoluto, su base continuativa e rettificato in base al rischio, a prescindere dalle condizioni prevalenti del mercato e in una prospettiva di investimento a medio/lungo termine. Gli investimenti potranno riguardare un portafoglio diversificato di (i) titoli azionari e titoli correlati, come indicato più avanti, (ii) titoli di debito, (iii) strumenti dei mercati monetari, quotate o negoziate sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove "mercati regolamentati" fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (iv) organismi di investimento collettivo.

### *Allocazioni / Strategie*

Il Comparto può adottare strategie di investimento flessibili riguardo alle varie tipologie di attività, con riferimento alle condizioni prevalenti del mercato, alle strategie di investimento e in base all'opinione dell'Investment Manager, e non è soggetto ad alcun limite specifico per quanto riguarda la ripartizione del patrimonio tra le diverse tipologie di attività, e una qualsiasi di queste può quindi costituire in qualsiasi momento fino al 100% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Almeno un terzo del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli denominati in euro e/o coperti al rischio di cambio
- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE
- Fermo restando quanto sopra riportato, l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà residuale

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e

deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto stesso.

Se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

#### Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrants) in cui il Comparto può investire, possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato in tutto il mondo.

#### Titoli di debito

Fermo restando che l'obbligo principale rimane quello che ogni investimento in titoli obbligazionari debba essere coerente con i requisiti riportati ai paragrafi "Allocazioni/Strategie" precedente e "Limiti di Concentrazione" di seguito, i titoli obbligazionari oggetto dell'investimento possono comprendere, tra l'altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o garantiti dai paesi che appartengono all'Unione Europea, da paesi che non appartengono all'Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial paper, obbligazioni e titoli convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l'investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l'investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, sezioni qualificate per l'investimento di crediti ipotecari forniti in garanzia e di crediti utilizzati come garanzia, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in partecipazioni al prestito.

Benché i titoli di debito in cui investe il Comparto saranno in prevalenza titoli qualificati per l'investimento, il Comparto potrà investire sino al 30% delle proprie attività in titoli obbligazionari con un *rating* inferiore a quello qualificato per l'investimento (ossia inferiore a BBB secondo S&P's o altre simili agenzie di *rating*) e sino al 5% in titoli obbligazionari privi di rating o con rating inferiore a BB, secondo S&P's o altre agenzie simili.

I titoli di debito in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante e possono subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

#### Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/ECC e sue successive modificazioni.

Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20% del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

#### Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

#### Limiti di concentrazione

Fermo restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari ( *strumenti finanziari* ) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto .
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della "Zona A" come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell'OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento), e che

abbia rating pari a “AAA” o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.

- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell’OICR stesso.
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico.

#### *Copertura e gestione efficiente del portafoglio*

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell’ambito dei limiti previsti dall’Autorità di Controllo, come indicato nella sezione “**Gestione Efficiente del Portafoglio**” nella parte del Prospetto intitolata “**Obiettivi e Politiche di investimento**”.

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, swaps (compresi total return swaps), opzioni, forward, futures, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrants su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti, in qualsiasi momento, dal patrimonio netto del fondo e dai suoi attivi.

#### *Profilo di rischio*

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 5** offre una soluzione adeguata ai sottoscrittori che scelgono una strategia di investimento con un livello di volatilità e di rischio medio-basso nella gestione delle loro attività.

#### *Rischi legati ai titoli di debito*

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado

di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero tener conto del rischio di cambio e valuta che potrebbe influire sulla performance del Comparto a prescindere dalla performance dei suoi investimenti in titoli. I titoli con un più basso rating (ossia con un rating al di sotto del livello qualificato per l'investimento) probabilmente sono più sensibili ai fattori che influiscono sul rischio di mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con un più alto rating, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, il portafoglio può essere investito, seppur limitatamente, in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

#### *Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio*

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **“Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti”**.